

I luoghi di reclusione e restringimento della libertà hanno forme mutevoli, e nella Milano del 2019 si presentano con modalità a volte forti e oppressive, altre volte sottili e subdole, ma non meno violente. La manifestazione di sabato 12 ottobre contro i CPR è la risposta lucida e intelligente della Milano che si oppone ad un dispositivo che limita con la forza la libertà di donne e uomini che non hanno commesso alcun crimine, se non quello di esistere e di chiedere una vita differente. Per questo, solo per questo, sono condannati ad essere *clandestini* e per questo perseguiti. La logica securitaria malauguratamente non si ferma all'angusto ambito dei CPR. Straborda, e invade la città intera. Camminando per la città, osservando case, strade e persone, muovendoci con i mezzi pubblici o con le nostre biciclette, dobbiamo sapere che oggi stiamo attraversando una città in cui dei confini invisibili definiscono le *zone daspo* e le *zone-non-daspo*. Dovremo stare attenti perché nelle innumerevoli *zone daspo* la libertà di ciascuno sarà limitata, i comportamenti osservati, il disagio criminalizzato. Nelle zone Daspo la ribellione si fa sempre più urgente.

**IL DASPO URBANO** è un provvedimento contenuto nel Decreto Sicurezza che multa o allontana un individuo da alcune aree della città se il suo comportamento non è ritenuto *decoroso* o è classificato come *pericoloso*.

**IL DASPO URBANO** segmenta e cataloga i cittadini, accetta e include solo coloro che hanno comportamenti ordinati, precisi, puliti, e soprattutto che non si ubriacano, non sporcano per terra, non stazionano su una panchina, non fanno una grigliata nel parco, non chiedono l'elemosina per la via.

**IL DASPO URBANO**, introdotto dalla Giunta milanese questa estate, disegna una nuova geografia della scena urbana, e di conseguenza ridefinisce l'appartenenza delle persone ai diversi settori individuati.

**IL DASPO URBANO** parla ai residenti che si sentono in pericolo, inneggiando alla sicurezza, ma di fatto reifica una precisa scelta sociale, economica, antropologica.

**IL DASPO URBANO** è figlio legittimo dei Decreti Sicurezza emanati dai successivi governi a partire dal 2017 [Minniti e Salvini]. Non nasce da un'analisi della città, non propone soluzioni ai problemi che afferma di intercettare. Si tratta di una misura unicamente repressiva, finalizzata al controllo e al rafforzamento dei meccanismi di esclusione.

**La Milano che vogliamo è per tutti\* senza confini senza zone daspo**



Laboratorio politico  
OffTopic  
[offtopiclab.org](http://offtopiclab.org)  
tw/tg:@offtopic\_lab

I luoghi di reclusione e restringimento della libertà hanno forme mutevoli, e nella Milano del 2019 si presentano con modalità a volte forti e oppressive, altre volte sottili e subdole, ma non meno violente. La manifestazione di sabato 12 ottobre contro i CPR è la risposta lucida e intelligente della Milano che si oppone ad un dispositivo che limita con la forza la libertà di donne e uomini che non hanno commesso alcun crimine, se non quello di esistere e di chiedere una vita differente. Per questo, solo per questo, sono condannati ad essere *clandestini* e per questo perseguiti. La logica securitaria malauguratamente non si ferma all'angusto ambito dei CPR. Straborda, e invade la città intera. Camminando per la città, osservando case, strade e persone, muovendoci con i mezzi pubblici o con le nostre biciclette, dobbiamo sapere che oggi stiamo attraversando una città in cui dei confini invisibili definiscono le *zone daspo* e le *zone-non-daspo*. Dovremo stare attenti perché nelle innumerevoli *zone daspo* la libertà di ciascuno sarà limitata, i comportamenti osservati, il disagio criminalizzato. Nelle zone Daspo la ribellione si fa sempre più urgente.

**IL DASPO URBANO** è un provvedimento contenuto nel Decreto Sicurezza che multa o allontana un individuo da alcune aree della città se il suo comportamento non è ritenuto *decoroso* o è classificato come *pericoloso*.

**IL DASPO URBANO** segmenta e cataloga i cittadini, accetta e include solo coloro che hanno comportamenti ordinati, precisi, puliti, e soprattutto che non si ubriacano, non sporcano per terra, non stazionano su una panchina, non fanno una grigliata nel parco, non chiedono l'elemosina per la via.

**IL DASPO URBANO**, introdotto dalla Giunta milanese questa estate, disegna una nuova geografia della scena urbana, e di conseguenza ridefinisce l'appartenenza delle persone ai diversi settori individuati.

**IL DASPO URBANO** parla ai residenti che si sentono in pericolo, inneggiando alla sicurezza, ma di fatto reifica una precisa scelta sociale, economica, antropologica.

**IL DASPO URBANO** è figlio legittimo dei Decreti Sicurezza emanati dai successivi governi a partire dal 2017 [Minniti e Salvini]. Non nasce da un'analisi della città, non propone soluzioni ai problemi che afferma di intercettare. Si tratta di una misura unicamente repressiva, finalizzata al controllo e al rafforzamento dei meccanismi di esclusione.

**La Milano che vogliamo è per tutti\* senza confini senza zone daspo**

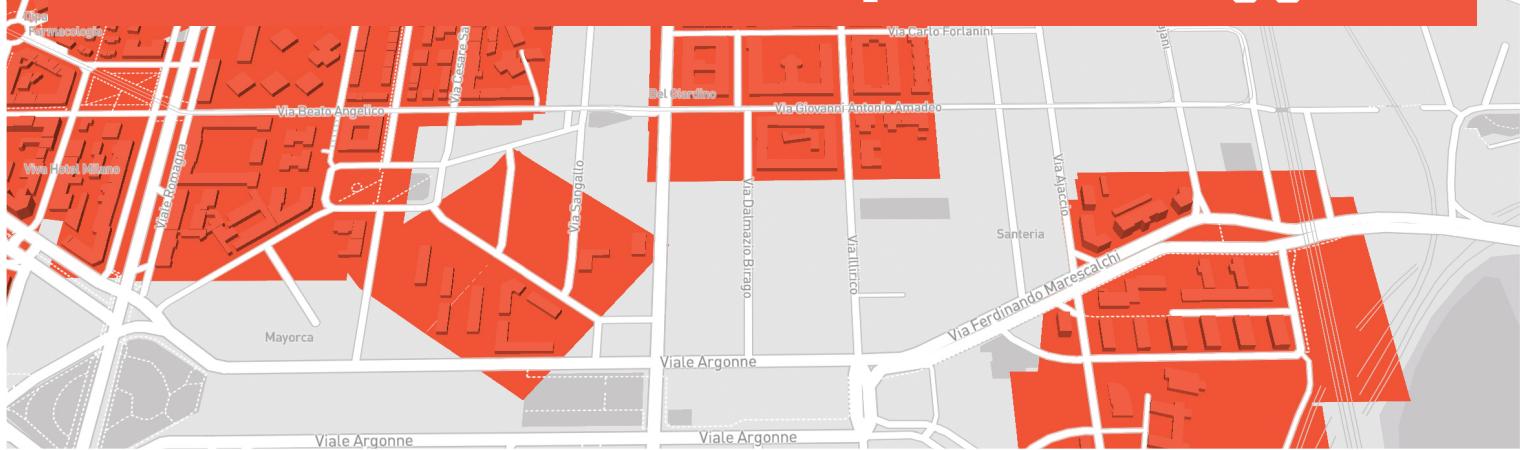


Laboratorio politico  
OffTopic  
[offtopiclab.org](http://offtopiclab.org)  
tw/tg:@offtopic\_lab



[offtopiclab.org/daspo-free-zone](http://offtopiclab.org/daspo-free-zone)

**visualizzare il confine per distruggerlo**



# offtopiclab.org/daspo-free-zone

# **visualizzare il confine per distruggerlo**

